

ALLEGATO A**REGIONE LOMBARDIA**

BANDO "Promozione di progetti e interventi di reinserimento lavorativo e/o di formazione professionale per l'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo e la ripartenza economica e sociale delle donne vittime di violenza in attuazione delle dd.g.r. n. 2345/2024 e n. 2395/2024"

SOMMARIO

- A.1 - Finalità e obiettivi
- A.2 - Riferimenti normativi
- A.3 - Soggetti beneficiari
- A.4 - Soggetti destinatari
- A.5 - Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 – Caratteristiche generali dell'agevolazione
- B.2 - Progetti finanziabili
- B.3 - Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 - Presentazione della domanda
- C.2 - Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 – Istruttoria
 - C3.A - MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO
 - C3.B - VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE
 - C3.C - VALUTAZIONE DELLE DOMANDE
 - C3.D - INTEGRAZIONE DOCUMENTALE
 - C3.E - CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA
- C.4 - Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
 - C4.A - ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE
 - C4.B - CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE
 - C4.C - VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

D. DISPOSIZIONI FINALI

- D.1 - Obblighi dei soggetti beneficiari
- D.2 - Decadenza, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
- D.3 - Proroghe dei termini
- D.4 - Ispezioni e controlli
- D.5 - Monitoraggio dei risultati
- D.6 - Responsabile del procedimento
- D.7 - Trattamento dei dati personali
- D.8 - Pubblicazione, informazioni e contatti
- D.9 - Diritto di accesso agli atti
- D.10 - Riepilogo date e termini temporali
- D.11 - Allegati/Informative

A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE

A.1 - FINALITÀ E OBIETTIVI

L'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo e la conseguente ripartenza economica e sociale delle donne vittime di violenza sono previsti come obiettivi a livello internazionale, nazionale e regionale.

Nel 1995, la Conferenza mondiale organizzata dalle Nazioni Unite a Pechino ha ribadito l'urgenza di sviluppare politiche di contrasto alla violenza contro le donne e le bambine chiamando gli Stati partecipanti ad una forte assunzione di responsabilità e a fare del contrasto alla violenza una priorità nelle politiche nazionali. La Conferenza ha sostenuto anche la necessità di promuovere l'empowerment delle donne, favorendo la rimozione di tutti gli ostacoli che si frappongono ad una piena partecipazione femminile alla vita sociale, culturale, economica e politica e ha sollecitato gli Stati all'adozione di un approccio di gender mainstreaming nei processi decisionali, che tenga, cioè, in considerazione le diverse implicazioni che misure legislative, politiche o programmi possono avere su uomini e donne.

Il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023 pone tra i suoi principi ispiratori l'empowerment femminile inteso quale processo per il rafforzamento e l'autonomia economica delle vittime.

Il Piano richiama poi tale obiettivo sia nell'Asse Prevenzione sia nell'Asse Protezione rispettivamente nelle priorità:

- 1.3 Sostenere azioni tese alla promozione dell'empowerment, dell'autonomia finanziaria, di un approccio di genere nelle politiche del lavoro in favore di tutte le donne, come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica maschile e delle molestie sul luogo di lavoro;
- 2.1 Presa in carico delle donne vittime di violenza e dei minori vittime di violenza assistita attraverso l'integrazione degli interventi previsti nei percorsi di sostegno e di reinserimento, sia per la fase di emergenza sia nel favorire l'inserimento lavorativo, abitativo e l'empowerment nel percorso di uscita dalla violenza;
- 2.2 Attivazione di percorsi di Empowerment economico, finanziario, lavorativo e di autonomia abitativa.

Nell'ambito di tale ultima priorità individua in particolare tra le azioni:

- protocolli per il reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza e, in particolare, forme di collaborazione tra istituzioni, imprenditoria e centri antiviolenza; messa a punto di norme specifiche sull'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza all'interno della contrattazione collettiva;
- strumenti già attivabili per l'inserimento occupazionale, sull'esempio degli incentivi all'occupazione, dei "redditi di libertà", del microcredito di libertà e il mantenimento dell'occupazione come nel congedo per le donne vittime di violenza;
- contributi per il supporto al lavoro autonomo femminile, oltre alle forme già esistenti di microcredito, in particolare negli anni successivi all'avviamento dell'impresa, ovvero lungo l'arco dei primi cinque anni necessari al consolidamento dell'attività imprenditoriale;

Il Piano Quadriennale Regionale per le politiche di parità, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023, adottato con D.C.R n. XI/999 del 25 febbraio 2020 che individua tra le priorità sostenere e rendere maggiormente efficaci i percorsi di empowerment riconoscendo lo stretto legame tra uscita dalla violenza e recupero della piena autonomia delle donne sotto il profilo economico, lavorativo e abitativo e che a tal fine prevede:

- il rafforzamento della collaborazione con i servizi per l'impiego e gli enti di formazione professionale, il sistema imprenditoriale e le organizzazioni sindacali per favorire la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo rivolti specificatamente alle donne vittime di violenza in tutte le sue forme, non solo domestica ma anche sul luogo di lavoro;
- la promozione e realizzazione di percorsi di orientamento e supporto (compresi quelli di counseling e coaching) volti all'acquisizione dell'autostima e alla valorizzazione di potenzialità, talenti e competenze per favorire la ricerca attiva del lavoro da parte delle donne;
- il consolidamento e la continuità dei servizi attuati finora in via sperimentale per l'inserimento lavorativo e il supporto abitativo quali servizi offerti dai centri antiviolenza, anche in collaborazione con gli altri enti della rete.

Il dpcm 16 novembre 2023 che all'articolo 3 comma 2 prevede "In coerenza con gli obiettivi di cui alla Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 e al PNRR nonché con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" l'attivazione, tra gli altri, di interventi iniziative volte a sostenere l'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo, la ripartenza economica e sociale delle donne in particolare nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza e delle donne a rischio.

In questo contesto, il presente provvedimento si propone come obiettivo la realizzazione di progetti che favoriscano l'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo e la ripartenza economica e sociale delle donne vittime di violenza con una particolare attenzione alla creazione di concrete opportunità di lavoro e di formazione professionalizzante per le stesse.

A.2 - RIFERIMENTI NORMATIVI

- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (conosciuta come Convenzione di Istanbul, 11 maggio 2011);
- Comunicazione della Commissione "Un'unione dell'uguaglianza. La strategia per la parità di genere 2020 - 2025";
- Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021 sulla strategia dell'UE per la parità di genere (2019/2169(INI));
- Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro;
- Legge 15 ottobre 2013, n. 119, «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante "disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province"»;
- D.lgs 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246";
- L. n. 69/2019 "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere";
- L. n. 168/2023 "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica";
- la l.r. 3 luglio 2012, n. 11, "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza";
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, adottato con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023, che adotta come obiettivo strategico della legislatura 2023-2028 il n. 2.2.5 "Prevenire e contrastare la violenza di genere";
- il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le Donne 2021-2023, approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 novembre 2021;

- la Strategia Nazionale per la Parità di Genere 2021-2026 approvata a luglio 2021;
- D.G.R. n. 2345/2024 "Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne - d.p.c.m. 16 novembre 2023 pubblicato in g.u. n. 300 del 27 dicembre 2023";
- D.G.R. n. 2395/2025 "Promozione di progetti e interventi di reinserimento lavorativo e/o di formazione professionale per l'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo e la ripartenza economica e sociale delle donne vittime di violenza in attuazione della d.g.r. n. 2345/2024".

A.3 - SOGGETTI BENEFICIARI

Gli interventi sono realizzati da reti composte da **almeno tre enti**, che assumono la qualifica di beneficiari, tra le seguenti tipologie:

- gli Enti del Terzo Settore (ETS), ai sensi dell'art.4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117;
- associazioni riconosciute o non riconosciute secondo la disciplina del Codice civile che dovranno essere in possesso di statuto e atto costitutivo registrato presso l'Ufficio del Registro dell'Agenzia delle Entrate;
- enti pubblici;
- operatori pubblici (C.P.I.) e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale;
- operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B);
- istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di leFP, le istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS;
- le Fondazioni ITS;
- Camere di Commercio.

Nella rete è obbligatoria la presenza di **almeno un Centro Antiviolenza** e di **un ente** tra:

- operatori pubblici (C.P.I.) e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale;
- operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B) ai sensi della disciplina regionale;
- istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di leFP, le istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS;
- le Fondazioni ITS.

Il capofila dovrà perfezionare la procedura di individuazione degli enti partner PRIMA della presentazione della domanda secondo il regime giuridico di riferimento.

Il capofila comprova la creazione della rete attraverso l'accordo di rete sottoscritto digitalmente dai partner e caricato a sistema (**cf. Allegato A.14**).

Il ruolo di capofila della rete è **obbligatoriamente** assunto da un **Ente del Terzo Settore (ETS)**, ai sensi dell'art.4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 con **sede legale o operativa sul territorio regionale**.

L'eventuale requisito di accreditamento e/o iscrizione a registri e/o albi deve essere posseduto alla data di pubblicazione dell'Avviso.

Ogni partenariato può presentare un **massimo di n. 2 progetti** ma lo stesso soggetto può essere **capofila di un solo progetto**; non ci sono invece limitazioni alla partecipazione in qualità di partner in altri progetti presentati da diverso capofila.

Tutti i soggetti che compongono la rete hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto. I partner devono, quindi, essere in grado di gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali.

Per gestione "in proprio" si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente, ovvero mediante ricorso a personale esterno.

È vietato l'affidamento delle attività di progetto ad enti terzi.

Per il conseguimento dei risultati e obiettivi di progetto il capofila e i partner che compongono il partenariato potranno essere sostenuti da enti che costituiscono una "**rete territoriale di supporto**".

Il ruolo degli enti che aderiscono alla rete territoriale di supporto è **a titolo di esempio**:

- favorire l'accesso alle opportunità offerte nell'ambito dei progetti;
- sostenere la diffusione delle informazioni nel territorio di riferimento relativamente alle iniziative promosse dai progetti.

A titolo esemplificativo, la rete di supporto potrà includere (oltre ai soggetti che possono essere "beneficiari") la partecipazione di uno o più enti appartenenti alle seguenti categorie:

- parti sociali (Associazione di categoria, Sindacati);
- aziende.

L'adesione alla rete di supporto è comprovata dalla sottoscrizione di una dichiarazione di adesione (**cfr. Allegato A.15**).

Gli enti aderenti alla rete di supporto non assumono responsabilità connesse all'attuazione del progetto e non possono beneficiare del contributo pubblico concesso.

A.4 - SOGGETTI DESTINATARI

Destinatari delle azioni progettuali sono donne vittime di violenza in carico ad un Centro Antiviolenza o che lo siano state nei 6 mesi precedenti e che si trovino nella fase finale del percorso di fuoriuscita dalla violenza.

A.5 - DOTAZIONE FINANZIARIA

Lo stanziamento è di € 1.500.000,00 di cui alla D.G.R. n. 2345/2024 "*Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne - d.p.c.m. 16 novembre 2023 pubblicato in g.u. n. 300 del 27 dicembre 2023*".

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 – CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al massimo all'80% delle spese di progetto considerate ammissibili ai sensi del paragrafo B3 "Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità".

L'importo massimo del contributo per ciascun progetto non potrà comunque superare la somma di **€ 150.000,00**, a prescindere dal costo complessivo del progetto.

Il contributo non rileva ai fini degli aiuti di stato in quanto i destinatari finali degli interventi sono persone fisiche e la gestione delle misure avviene per il tramite di enti no profit che erogano prestazioni di carattere sociale e servizi di rilevanza locale e le regole di rendicontazione delle spese prevedono di ammettere solamente le voci di spesa sostenute nell'ambito del progetto finanziato, escludendo il finanziamento, anche indiretto, di attività economiche.

B.2 - PROGETTI FINANZIABILI

L'uscita dalla violenza è spesso strettamente legata al recupero della piena autonomia delle donne sotto il profilo economico, lavorativo e abitativo e a tal fine risulta fondamentale investire in progetti che puntino sull'empowerment femminile anche attraverso:

- il rafforzamento della collaborazione con i servizi per l'impiego e gli enti di formazione professionale, il sistema imprenditoriale e le organizzazioni sindacali per favorire la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo rivolti specificatamente alle donne vittime di violenza in tutte le sue forme, non solo domestica ma anche sul luogo di lavoro;
- la promozione e realizzazione di percorsi di orientamento e supporto (compresi quelli di counseling e coaching) volti all'acquisizione dell'autostima e alla valorizzazione di potenzialità, talenti e competenze per favorire la ricerca attiva del lavoro da parte delle donne;
- il consolidamento e la continuità dei servizi attuati finora in via sperimentale per l'inserimento lavorativo e il supporto abitativo quali servizi offerti dai centri antiviolenza, anche in collaborazione con gli altri enti della rete.

Nell'ottica di rispondere a tale necessità le proposte progettuali potranno sviluppare una o entrambe le seguenti linee di intervento:

➤ **Linea 1- Progetti di re inserimento lavorativo**

Tipologia di attività finanziabili, **a titolo esemplificativo e non esaustivo**:

- soluzioni di inserimento lavorativo in contesti "dedicati" e/o "protetti";
- misure di conciliazione casa-lavoro;
- attività di mentoring e matching con soggetti portatori di interesse: es., workshop/percorsi informativi con imprese del settore pubblico e privato con la partecipazione di stakeholder, quali organizzazioni sindacali, datoriali, Camera di Commercio, etc;
- servizi di accoglienza, informazione e orientamento all'inclusione socio-lavorativa e di ricollocazione nel mondo del lavoro, e più in generale, servizi sperimentali e innovativi di politiche attive del lavoro;
- percorsi di co-working, attraverso la funzionalizzazione di spazi di aggregazione e socializzazione.

➤ **Linea 2 - Percorsi di formazione**

Tipologia di attività finanziabili, **a titolo esemplificativo e non esaustivo**:

- attivazione di percorsi di formazione professionale con gli enti aderenti al partenariato anche in modalità laboratoriale e attraverso il matching con soggetti portatori di interesse aderenti alla rete di supporto;
- percorsi di alfabetizzazione di base e informatica (rafforzamento delle competenze linguistiche delle donne straniere in particolare in riferimento al contesto di lavoro).

Potranno essere presentati al massimo n. **2 progetti per ogni singolo partenariato**.

I progetti hanno durata di **24 mesi dall'avvio** e le spese potranno essere sostenute a partire dalla data di pubblicazione sul BURL del presente Avviso e fino a chiusura dell'attività progettuale.

B.3 - SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE MINIME E MASSIME DI AMMISSIBILITÀ

Il contributo assegnato da Regione Lombardia viene determinato nella misura dell'80% delle spese ammissibili (e comunque fino a un massimo di € 150.000,00).

Il restante 20% viene sostenuto dal partenariato a titolo di cofinanziamento.

Le spese ammissibili di qualsiasi categoria:

- possono essere sostenute a partire dalla data di pubblicazione sul BURL del presente Avviso e fino alla chiusura dei progetti;
- sono strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi ed alla realizzazione delle attività;
- non devono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici.

Il box seguente riassume, per facilitare la lettura, le modalità di calcolo del contributo, a seguire sono descritte le specifiche di ciascuna voce di spesa.

Ulteriori indicazioni sono declinate nell'Allegato B) "Linee guida di rendicontazione".

Calcolo del contributo regionale

Come sottolineato, il contributo regionale è calcolato con la seguente formula:

contributo = 80% del costo totale previsto, fino a un massimo di € 150.000,00.

Il restante **20%** del costo totale previsto deve essere coperto dal **cofinanziamento** da parte del partenariato.

All'interno del contributo regionale per ogni progetto possono rientrare le seguenti categorie di costi:

- a) costi diretti per il personale interno ed esterno;
- b) altri costi diretti diversi da quelli per il personale;
- c) costi indiretti nella misura del 15% del totale degli altri costi.

La quota di **cofinanziamento**, pari al rimanente 20% potrà essere assicurato attraverso:

- valorizzazione di personale;
- valorizzazione di personale volontario
- quota economica.

Specifiche indicazioni in merito alla rendicontazione delle spese sono contenute nell'allegato B) cui si rinvia.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al bando deve essere presentata esclusivamente attraverso il sistema informativo Bandi e Servizi, disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it, dal giorno **15 luglio 2024 alle ore 12:00 fino al giorno 16 settembre alle ore 17:00**.

Per presentare la domanda di partecipazione al Bando è necessario essere registrati e validati a sistema. La registrazione deve essere effettuata dal legale rappresentante del soggetto richiedente o dalla persona incaricata alla compilazione della domanda.

La domanda di partecipazione può essere presentata dal legale rappresentante del soggetto giuridico richiedente o da altra persona incaricata dal soggetto richiedente. La persona incaricata della compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto, legale rappresentante o suo delegato, deve:

- registrarsi alla piattaforma Bandi e Servizi;
- provvedere, sulla suddetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
 - compilarne le informazioni anagrafiche;
 - allegare il documento di identità in corso di validità del legale rappresentante e l'atto costitutivo che rechi le cariche associative;
 - attendere la validazione da parte del sistema.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Regione Lombardia non si assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi informatici comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Nell'apposita sezione del sito www.bandi.regione.lombardia.it sono disponibili le modalità di accesso e di presentazione della domanda di partecipazione.

Le **domande** possono essere presentate previa **autenticazione in Bandi e Servizi** attraverso:

- **SPID** – Sistema Pubblico di Identità Digitale: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione. Per richiedere ed ottenere il codice SPID: <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>

oppure

- **CNS** – Carta Nazionale dei Servizi/CRS – Carta Regionale dei Servizi e PIN per la richiesta del codice PIN: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/autonomie-locali/rilascio-pin-della-carta-crs>

oppure

- **CIE** Carta di Identità Elettronica; per informazioni sul suo funzionamento: <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/>

Qualora il richiedente abbia già attivato in passato delle credenziali di accesso al portale Bandi e Servizi diverse da quelle sopra indicate, per presentare la domanda di contributo di cui al presente Bando, dovrà comunque obbligatoriamente utilizzare SPID, CNS con PIN o CIE.

Il soggetto richiedente deve dichiarare di aver preso visione **dell'informativa sul trattamento dei dati personali** di cui all'Allegato A.4 e disponibile anche nel sistema informativo Bandi e Servizi.

La modulistica per la presentazione della domanda di contributo è presente unicamente on line, sul sistema informativo Bandi e Servizi.

Al termine della compilazione on line della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul sistema informativo:

- Allegato A.2 Scheda progetto e Piano dei Conti (fac simile da compilare attraverso Bandi e Servizi);
- Allegato A.14 Accordo di rete dovrà essere caricata elettronicamente con firma digitale del legale rappresentante e dei firmatari;
- Allegato A.15 Dichiarazione di adesione alla rete di supporto dovrà essere caricata elettronicamente con firma digitale del legale rappresentante e firme autografe dei legali rappresentanti dei firmatari.

Dopo aver caricato gli allegati richiamati, il richiedente dovrà scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo (Allegato A.1), generata automaticamente dal sistema, redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli articoli 46-47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscriverla con firma elettronica del Legale Rappresentante o suo Delegato alla firma e riallegare a sistema il documento firmato.

Nella domanda il soggetto richiedente dovrà **dichiarare**:

- di essere Ente del Terzo settore ai sensi dell'art.4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117;
- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e degli allegati e di accettarli integralmente;
- di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 94 e ss. D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici);
- di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo e di procedimenti in corso per la dichiarazione;
- Se Centro Antiviolenza di essere iscritto all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio istituito con d.g.r. 1073/2023 con il seguente ID domanda (inserire ID domanda di iscrizione);
- di non aver ottenuto, per le azioni del progetto di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico (europeo, nazionale, regionale, ecc.);
- di impegnarsi a:
 - predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per ogni transazione relativa al progetto;
 - accettare, durante la realizzazione dell'intervento i controlli di Regione Lombardia e degli altri organi competenti;
 - fornire dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la sede (indicazione indirizzo completo);
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Al termine del caricamento on line della domanda di contributo (allegato A.1), il soggetto richiedente dovrà allegare a sistema l'eventuale delega/incarico per la sottoscrizione

elettronica e presentazione telematica della domanda con firma autografa del delegante corredata dalla copia di un documento di identità del delegante (Allegato A.3).

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del d.p.r. 642/1972, all. b), art. 16.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo (in particolare dei contatti personali per ricevere informazioni sullo stato della pratica) è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

C.2 - TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria secondo i criteri di valutazione definiti al punto C3.c.

C.3 – ISTRUTTORIA

C3.A - MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle candidature, effettuata dalla U.O. Famiglia, Pari Opportunità e Programmazione Territoriale;

- la valutazione delle domande presentate e della relativa documentazione, ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito dal Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari Opportunità.

Accertata la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità, il Nucleo di Valutazione procederà alla valutazione di merito dei progetti secondo i criteri previsti al punto C.3.c del presente Bando.

Il Nucleo di Valutazione provvederà a predisporre la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi. La graduatoria verrà approvata dal Responsabile del Procedimento entro 60 giorni dalla chiusura della finestra di presentazione delle domande.

I termini per l'attività istruttoria potranno essere temporaneamente interrotti a seguito dell'eventuale richiesta di chiarimenti e/o integrazioni, come specificato al punto C.3.d.

C3.B - VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la correttezza della modalità di presentazione della domanda e la completezza documentale della stessa secondo quanto previsto al punto C.1, nonché la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti indicati al punto A.3 del presente Bando.

C3.C - VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i seguenti criteri:

N.	Criterio di valutazione	Punteggio massimo
1	Qualità del soggetto Capofila, del partenariato e della rete di supporto	30 punti
2	Coerenza del progetto tra obiettivi, azioni, destinatari, modalità attuative e risultati attesi	40 punti
3	Coerenza delle risorse finanziarie in relazione alle azioni progettuali previste: descrizione analitica dei costi articolata in base alle iniziative previste e ai partner di progetto	10 punti
4	Presenza di strumenti e degli indicatori di monitoraggio delle attività	10 punti
5	Quota di cofinanziamento superiore al minimo del 20%	10 punti
	totale	100 punti

Il punteggio complessivo è pari ad un massimo di 100. Saranno considerati ammissibili i progetti che raggiungono una valutazione di almeno 60 punti.

C3.D - INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per effettuare la valutazione dei progetti.

Il nucleo di valutazione specificherà, in base all'entità dei chiarimenti richiesti, tempi massimi di risposta che non potranno comunque superare i 10 giorni.

Le richieste di integrazioni avverranno tramite bandi e servizi. La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

La mancata risposta del soggetto interessato entro il termine stabilito costituisce causa di inammissibilità della domanda.

C3.E - CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Entro 60 giorni dalla chiusura del termine di presentazione delle domande, il Dirigente della U.O. Famiglia, Pari Opportunità e Programmazione Territoriale, Responsabile di Procedimento, approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati per esaurimento fondi e l'elenco dei progetti non ammessi.

In base alla posizione attribuita in graduatoria, i progetti sono finanziati nei limiti dello stanziamento disponibile.

Nel caso le risorse residue non soddisfino completamente l'assegnazione del contributo all'ultimo progetto finanziabile, potrà essere assegnato un contributo parziale. Il beneficiario potrà garantire la copertura finanziaria della quota di contributo non assegnato o rimodulare il progetto, garantendo comunque la realizzazione degli obiettivi previsti dal medesimo.

I progetti ammessi e non finanziati per esaurimento fondi potranno essere finanziati successivamente a valere su eventuali economie generate da rinunce e/o decadenze riferite a progetti già inseriti in graduatoria e/o rifinanziamento della procedura.

Qualora residuassero delle risorse sarà valutata la possibilità di apertura di una nuova finestra per la presentazione dei progetti.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul B.U.R.L., su Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it) e sul sito istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it).

Ad avvenuta approvazione del provvedimento di cui sopra, si provvederà ad inviare, tramite il sistema informativo Bandi e Servizi, apposita comunicazione ai soggetti beneficiari con l'esito della valutazione dei progetti.

C.4 - MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo concesso verrà liquidato secondo le seguenti fasi:

- a) il 70% del contributo concesso verrà erogato entro 60 giorni dalla ricezione del modulo richiesta di anticipo che sarà comunicata dall'ente interessato tramite bandi e servizi line come da allegato A.6 entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURL degli esiti;
- b) il 30% del contributo a saldo verrà erogato entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta di saldo (Allegato A.7) previa verifica della relazione finale e della rendicontazione delle spese sostenute come da allegati A.8 e A.9 (Relazione e rendicontazione finale) tramite bandi e servizi.

L'erogazione dell'anticipo è subordinata alla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere, redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria" (cfr. Allegato A.13).

L'erogazione dell'anticipazione avverrà solo a seguito della ricezione dell'originale della fidejussione, che dovrà essere recapitata, entro 10 giorni dalla trasmissione elettronica della

suddetta richiesta, all'Unità Organizzativa Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale della DG Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

La fidejussione potrà essere fatta pervenire anche per il tramite del protocollo federato presso gli Uffici Territoriali Regionali (UTR) il cui elenco è reperibile al seguente link: <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/uffici-territorialiregionali>

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1° giugno 2015).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Nel caso in cui non venisse richiesta l'erogazione della quota a titolo di anticipo, il beneficiario potrà richiedere il rimborso in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione delle spese. In ogni caso il contributo erogato non potrà essere superiore al contributo pubblico concesso.

C4.A - ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE

Il soggetto richiedente, in seguito all'approvazione del progetto presentato, comunica l'accettazione del contributo tramite Bandi e Servizi come da Allegato A.5 **entro 15 giorni** dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di approvazione della graduatoria.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di approvazione della graduatoria il soggetto richiedente comunica l'eventuale richiesta di erogazione di anticipo.

Regione eroga l'anticipo pari al 70% del contributo concesso, **entro 60 giorni** dalla ricezione della richiesta di anticipo.

A seguito della verifica della rendicontazione finale delle spese sostenute presente in bandi e servizi Regione eroga il saldo fino al 30%.

C4.B - CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE

A un anno dall'avvio dei progetti l'ente Capofila dovrà trasmettere via PEC all'indirizzo famiglia@pec.regione.lombardia.it la relazione **intermedia** di cui all'Allegato A.8 contenente uno stato di avanzamento del progetto.

La rendicontazione **finale** avverrà invece attraverso il sistema informativo Bandi e Servizi, nell'apposita sezione e dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla conclusione del progetto.

Eventuali **modifiche sostanziali** alle attività di progetto che si rendano necessarie in corso di svolgimento devono essere comunicate e preventivamente approvate dalla Direzione Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari Opportunità.

La rendicontazione consiste nella produzione di:

- una **relazione finale**, sottoscritta dal/dalla responsabile scientifico/a, contenente la descrizione degli interventi realizzati e dei risultati conseguiti (allegato A.8 Relazione finale);
- una rendicontazione finale contenente il **riepilogo dei costi complessivamente sostenuti** per ogni macroarea di interesse (allegato A.9 Modello di rendicontazione);
- **documenti contabili giustificativi** delle spese complessivamente sostenute come dettagliati nell'allegato B.

La rendicontazione dovrà essere presentata, attraverso il sistema informativo Bandi e Servizi, **entro 60 giorni dalla fine del progetto**, a pena di decadenza dal cofinanziamento regionale, fattispecie che comporta la restituzione dell'anticipazione già versata.

Le spese rendicontate devono essere state sostenute nel periodo di ammissibilità della spesa e dovranno essere quietanzate **entro** il momento della presentazione della rendicontazione.

C4.C - VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

In corso di realizzazione, sono ammissibili variazioni non sostanziali del progetto, purché congruamente motivate.

Tali variazioni dovranno essere previamente comunicate alla competente struttura regionale, obbligatoriamente attraverso l'apposito **modulo "variazioni" predisposto nella piattaforma "Bandi e Servizi" (sulla base del fac simile Allegato A.12), e solo l'espressa approvazione rende efficace la modifica.**

Non sono prese in considerazione richieste di modifica pervenute con modalità diverse.

La struttura regionale risponde tramite il sistema informativo Bandi e Servizi entro quindici giorni solari dalla data di ricevimento della richiesta di variazione progettuale. Nel caso in cui la variazione progettuale determini un aumento del costo complessivo del progetto, il maggior costo sarà a carico del richiedente, restando immutato il contributo regionale. Nel caso in cui la variazione progettuale determini un minor costo complessivo del progetto, verrà rideterminata la quota del contributo regionale.

Le attività dovranno essere realizzate in coerenza con il progetto ed il budget approvato da Regione Lombardia (coerente con quanto indicato al par. B.3).

Le eventuali richieste di modifica/integrazione devono essere debitamente motivate e accompagnate da un prospetto in cui si raffronti la situazione iniziale con la nuova proposta, al fine di consentire la verifica da parte di Regione Lombardia rispetto alla coerenza con i requisiti originali, la continuità e l'efficacia del progetto.

In ogni caso dovranno essere mantenuti gli elementi caratterizzanti il progetto, presi in considerazione in fase di selezione. Le variazioni dovranno essere comunicate o richieste **non più tardi di 45 giorni precedenti la data di conclusione del progetto**. Le eventuali altre modifiche, per le quali non è necessaria l'approvazione da parte di Regione, dovranno comunque essere comunicate.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 - OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Il beneficiario dell'agevolazione si impegna a rispettare le prescrizioni del bando e a fornire la documentazione richiesta in caso di controlli a seguito della concessione dell'agevolazione.

L'Ente beneficiario è altresì tenuto a evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia.

D.2 - DECADENZA, REVOCHE, RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

In caso di inosservanza e inadempienza delle disposizioni, prescrizioni, e di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Bando, Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero, compensazione delle somme indebitamente percepite.

In caso di **rinuncia al contributo** è necessario inviare la comunicazione di rinuncia accedendo all'apposita sezione del sistema informativo Bandi e Servizi inviando la comunicazione di rinuncia all'agevolazione, di cui all'Allegato A.10 sottoscritta mediante apposizione della firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'agevolazione o suo delegato.

D.3 - PROROGHE DEI TERMINI

È ammessa da parte dei beneficiari la possibilità di richiedere una proroga della scadenza del progetto. Regione Lombardia valuterà singolarmente le eventuali richieste.

D.4 - ISPEZIONI E CONTROLLI

Regione Lombardia eseguirà attività di ispezione e controllo al fine di:

- verificare la sussistenza delle condizioni previste dal presente Bando;
- verificare l'effettiva erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare – anche – controlli in loco;

Nel caso in cui, a seguito di tali verifiche, si rilevino irregolarità, dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, Regione Lombardia potrà procedere al recupero/compensazione delle somme versate per l'abbattimento dei costi della retta.

Ove opportuno, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i beneficiari interessati sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dagli Uffici regionali indipendenti.

D.5 - MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Regione Lombardia monitora i risultati dei progetti con appositi strumenti e indicatori di efficacia ed efficienza. Tale attività potrà essere svolta attraverso: schede rilevazioni dati, incontri di condivisione, interviste e sopralluoghi, da parte di personale appositamente incaricato dalla Direzione.

Nell'Ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che il Bando produrrà sul territorio regionale, i partecipanti si impegnano a fornire le informazioni richieste e/o partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura/ intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero di inserimenti lavorativi effettuati;
- numero di tirocini formativi attivati;
- numero di donne coinvolte;
- numero di imprese coinvolte.

I dati relativi a tutti gli indicatori, ove appropriato, sono suddivisi per genere.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n.1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione". Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente pro tempore della U.O. Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale

D.7 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, di cui all'Allegato A.4, disponibile anche all'interno del sistema informativo Bandi e Servizi.

D.8 - PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L., su Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo politicheantiviolenza@regione.lombardia.it oppure al numero 02.6765.2066.

Per rendere più agevole la partecipazione all'bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla scheda informativa tipo* di seguito riportata:

TITOLO	BANDO "PROMOZIONE DI PROGETTI E INTERVENTI DI REINSERIMENTO LAVORATIVO E/O DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'EMPOWERMENT FEMMINILE, IL REINSERIMENTO LAVORATIVO E LA RIPARTENZA ECONOMICA E SOCIALE DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA IN ATTUAZIONE DELLE DD.G.R. N. 2345/2024 E N. 2395/2024
DI COSA SI TRATTA	Il Bando " <i>Promozione di progetti e interventi di reinserimento lavorativo e/o di formazione professionale per l'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo e la ripartenza economica e sociale delle donne vittime di violenza in attuazione delle dd.g.r. n. 2345/2024 e n. 2395/2024</i> " è finalizzato alla realizzazione di progetti che favoriscano l'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo e la ripartenza economica e sociale delle donne vittime di violenza con una particolare attenzione alla creazione di concrete opportunità di lavoro e di formazione professionalizzante per le stesse.
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	Gli interventi sono realizzati da partenariati composti da almeno tre enti che assumono la qualifica di beneficiari – tra le seguenti tipologie: - gli Enti del Terzo Settore (ETS), ai sensi dell'art.4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117; - associazioni riconosciute o non riconosciute secondo la disciplina del Codice civile che dovranno essere in possesso di statuto e atto costitutivo registrato presso l'Ufficio del Registro dell'Agenzia delle Entrate - enti pubblici; - operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale;

	- operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B); - istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di leFP, le istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS; - le Fondazioni ITS; - Camere di Commercio. Nella rete è obbligatoria la presenza di almeno un Centro Antiviolenza e di un ente tra: ▪ operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale; ▪ operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B) ai sensi della disciplina regionale; ▪ istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di leFP, le istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS; ▪ le Fondazioni ITS. Il ruolo di capofila del partenariato è obbligatoriamente assunto da un Ente del Terzo Settore (ETS), ai sensi dell'art.4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 con sede legale o operativa sul territorio regionale. Per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi di progetto il soggetto capofila e i partner, che compongono il partenariato, potranno essere sostenuti da enti o da imprese che costituiscono una "rete territoriale di supporto". L'appartenenza alla rete di supporto viene dimostrata attraverso la raccolta di lettere di adesione da parte delle imprese, delle associazioni di categoria, sindacati ecc. Gli enti aderenti alla rete di supporto <u>non sono beneficiari di contributo</u>. Destinatari delle azioni progettuali sono donne vittime di violenza in carico ad un Centro Antiviolenza o che lo siano state nei 6 mesi precedenti e che si trovino nella fase finale del percorso di fuoriuscita dalla violenza.
RISORSE DISPONIBILI	1.500.000,00 €

CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Contributo economico fino al massimo dell'80% del costo totale previsto e comunque non superiore a € 150.000,00, quale contributo a fondo perduto.
DATA DI APERTURA DATA DI CHIUSURA	È possibile presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso Bandi e Servizi, raggiungibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire dal giorno 15 luglio 2024 alle ore 12:00 fino al giorno 16 settembre alle ore 17:00
COME PARTECIPARE	I partenariati potranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso Bandi e Servizi, raggiungibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it
PROCEDURA DI SELEZIONE	Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria secondo i criteri di valutazione definiti al punto C3.c.
INFORMAZIONI CONTATTI	E Qualsiasi informazione relativa ai contenuti dell'Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta politicheantiviolenza@regione.lombardia.it oppure al numero 02.6765.2066 Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il call center di Bandi e Servizi al numero verde 800.131.151 operativo dal lunedì al sabato dalle 8:00 alle 20:00 esclusi i festivi.

* La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti

D.9 - DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto di accesso agli atti relativi all'bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, dell'bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

La richiesta di accesso dovrà essere motivata e inoltrata a:

Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità

UO Famiglia Pari opportunità e programmazione territoriale

Piazza città di Lombardia, 1 – 20122 Milano

PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 - RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Presentazione delle domande	Dal giorno 15 luglio 2024 alle ore 12:00 fino al giorno 16 settembre alle ore 17:00	C.1
Istruttoria	Entro 60 giorni dalla chiusura del termine di presentazione delle domande, il Dirigente della U.O. Famiglia, Pari Opportunità e Programmazione Territoriale, Responsabile di Procedimento, approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati per esaurimento fondi e l'elenco dei progetti non ammessi.	C.3
Liquidazione del contributo	A seguito della comunicazione richiesta di anticipo, tramite bandi e servizi, Regione Lombardia eroga l'anticipo pari al 70% del contributo concesso entro 60 giorni. Regione Lombardia eroga il saldo pari al 30% entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta di saldo (Allegato A.6) previa verifica della relazione finale e della rendicontazione delle spese sostenute come da allegato A.8 (Relazione finale) e allegato A.9 (Modello di rendicontazione) tramite bandi e servizi.	C.4

D.11 - ALLEGATI/INFORMATIVE

Allegato A.1 - Facsimile domanda di contributo;
Allegato A.2 - Scheda progetto e Piano dei Conti;
Allegato A.3 - Facsimile incarico per la sottoscrizione digitale;
Allegato A.4 - Informativa privacy;
Allegato A.5 - Facsimile modulo accettazione contributo;

Allegato A.6 – Facsimile modulo di richiesta anticipo;
Allegato A.7 – Facsimile richiesta saldo;
Allegato A.8 – Relazione annuale e finale;
Allegato A.9 – Modello di rendicontazione;
Allegato A.10 – Facsimile rinuncia contributo;
Allegato A.11 – Linee guida per l'utilizzo del logo;
Allegato A.12 – Facsimile variazione progettuale;
Allegato A.13 - Schema di garanzia fidejussoria;
Allegato A.14 – Facsimile Accordo di rete;
Allegato A.15 – Lettera di adesione alla rete di supporto;
Allegato B – Linee guida rendicontazione.